

Parlamento Chi subentra dopo le opzioni

ROMA Dopo le opzioni degli eletti Pci in più collegi, entrano in Parlamento i seguenti candidati che risultano primi dei non eletti. In Puglia, nel collegio di Molfetta, Pasquale Lupis subentra al Senato a Giorgio Napolitano che ha optato per la Camera...

Dibattito al Comitato federale del Pci L'analisi dei risultati elettorali l'iniziativa politica e la dialettica all'interno del partito

Milano «apprezza» le conclusioni del Cc

«Il Comitato federale di Milano esprime una valutazione positiva sulla relazione e sul dibattito che si è svolto nel Comitato Centrale del Pci e l'apprezzamento per la nomina a vicesegretario del compagno Achille Occhetto» questo ordine del giorno è stato approvato l'altra notte dal Comitato Federale e dalla Commissione federale di controllo di Milano con un voto contrario e quattro astensioni

nervante della dialettica delle posizioni politiche. «Nel Comitato centrale - dice Barbara Pollastrini, responsabile del comitato cittadino - si è chiesta maggiore capacità di scelta al Partito, ma non si è andati oltre. Ci sono segnali interessanti ma anche il discorso sul rinnovamento e la qualificazione del gruppo dirigente è rimasto aperto. Ed è questo un punto da chiarire nel prossimo Comitato centrale di fine luglio. Sarebbe comunque negativo interpretare nel voto dato dai singoli compagni sulla nomina di Occhetto a vicesegretario l'appartenenza ad uno schieramento preciso...

Un documento a grande maggioranza «Valutazione positiva» per il rapporto di Natta Sì all'elezione di Occhetto



Roberto Vitali



Barbara Pollastrini

Un documento a grande maggioranza «Valutazione positiva» per il rapporto di Natta Sì all'elezione di Occhetto. «Quando potremo produrre fatti di lotta politica e sociale che diano dei risultati? Uno dei punti di crisi è il nostro cattivo rapporto con le organizzazioni sociali e sindacali. C'è la necessità di stare in un modo nuovo in queste organizzazioni di massa. È una discussione aperta e non ha una risposta pronta».

Pajetta: Occhetto lavorerà con tutti gli altri

ROMA Gian Carlo Pajetta, in un'intervista sul prossimo numero dell'«Europeo», definisce il neo vicesegretario del Pci, Achille Occhetto, «un compagno intelligente, in grado di mettere in cantiere, con il resto del gruppo dirigente, una politica unitaria a sinistra. Occhetto offre garanzie anche per quelle frange del partito le quali non hanno ancora inteso appieno la necessità di una politica unitaria».

informato, trovandosi a Barcellona, di quanto stava per accadere nel Pci. «È per l'appunto - afferma - uno di quei metodi che vanno superati. Napolitano doveva essere informato di quello che stava accadendo». Pajetta analizza poi i rapporti tra comunisti e socialisti e sottolinea di avere avuto l'impressione che «Craxi sia stato molto attento» al dibattito.

Parma, altoparlanti fuori per seguire

La sede della Federazione stracolma di militanti compresi i 112 «autoconvocati» La relazione di Genni Sandei e l'intervento di Tommasini

PARMA La formula di rito definirebbe un «dibattito ampio ed articolato» il guaio, in questo caso, è che la formula è venuta a Parma, tra i comunisti, si è avviato, lunedì sera, un dibattito davvero «ampio ed articolato» di tipo sincero, senza infingimenti e perifrasi, con l'obiettivo di «uscire dalla crisi».

avevano indetto un attivo autonomo, criticando il gruppo dirigente della Federazione provinciale per una presunta staticità nell'affrontare il dibattito autocritico dopo la sconfitta elettorale. Lunedì sono «confluiti», come promesso, nell'attivo cittadino. È toccato ad uno dei dirigenti presi di mira aprire la riunione. La compagnia Genni Sandei, della segreteria, ha percorso il clima di tensione e di preoccupazione diffusosi nel Pci all'indomani del voto, l'articolazione di posizioni che si è espressa nell'avvio della riflessione sui risultati elettorali. Si tratta - ha detto - di discutere senza «zone franche», nemmeno per i gruppi dirigenti. E perché non vi fossero dubbi al riguardo, la relazione ha messo il proprio mandato «a disposizione del partito».

che questa è, sempre più, l'impressione che hanno gli operai. Duro, ma applaudito, il suo giudizio nel Cc si discute di tutto tranne che delle cose concrete. Ed il compagno Ghigi aggiunge che sono state gestite male scelte politiche giuste, fin dai tempi della solidarietà nazionale. Ghigi critica uno dei leader dei 112 autoconvocati, Tommasini, per l'intervista rilasciata al quotidiano locale, la Gazzetta, e viene applaudito. Non mancano le critiche a l'Unità. La compagnia Musi sostiene addirittura che il giornale s'è fatto portavoce in campagna elettorale della «destra interna» e chiede che ne sia messa in discussione la direzione. E la volta di Mario Tommasini, l'uomo delle cooperative sociali, della «liberazione» di mille degenti dell'ospedale psichiatrico di Colorno. E tra i firmatari dell'appello degli autoconvocati il suo è un attacco agli apparati. In essi indivi-

dua gran parte dei problemi del Pci. Dice di riconoscersi nelle conclusioni del Comitato centrale, di valutare positivamente la nomina a vicesegretario di Achille Occhetto, ma conferma di chiedere le dimissioni della segreteria e del Direttivo della Federazione. Deve essere un gruppo di lavoro dominato dal Comitato federale - sostiene - a guidare il partito fino ad una Conferenza sul lavoro da tenere dopo l'estate e nella quale coinvolgere gran parte della società parmense. Per Tommasini è in quella sede che dovranno essere definiti i nuovi assetti dirigenti del Pci locale (il segretario, Renato Grilli, è stato eletto deputato). L'intervento di Tommasini, carico di spunti polemici tra i quali l'accusa di mancanza di finalità sociali della Lega coop, è stato applauditissimo ed ha chiuso la serata. Si continua, domani, dalle 18, ad oltranza. Concluderà Luciano Guerzoni.



Luciano Guerzoni

Dibattito nel Pci a Reggio Emilia Sui rapporti a sinistra opinioni a confronto

Il Comitato federale del Pci di Reggio Emilia ha aperto il dibattito sui risultati elettorali, prendendo in esame le conclusioni dell'ultimo Comitato centrale. Dopo l'approvazione a larga maggioranza di un ordine del giorno, ai giornalisti si è consentito di assistere ai lavori. La discussione, presente il segretario regionale Davide Visani, si è conclusa ieri notte. Ecco i primi spunti essenziali.

pronunciamento del Comitato federale con un ordine del giorno di apprezzamento per le decisioni assunte dal Comitato centrale e di sollecitazione ad un più profondo ricambio del gruppo dirigente. Per lui la scelta di Firenze, «scelta europea», nell'anno trascorso «non ha avuto possibilità di dispiegarsi pienamente nella sua natura di salotto rispetto alla politica precedente e è apparsa in una dimensione di schieramento un po' più di Psi un po' meno di Dc». Per Bernardi «così non può funzionare rimane fumosa e subalterna». Il rapporto col Psi e decisivo ma l'unità della sinistra non è un a priori e comunque dall'alternativa democratica non si può espungere la questione dei cattolici democratici. Riferendosi al Comitato centrale Bernardi ha affermato: «Una scelta a maggioranza dopo un dibattito di grande intensità e passione è una novità di portata storica. Non teorizzo la divisione, ma ragioniamo senza ipocrisie sull'unità. Occorrono regole chiare nuove». Sull'esito del Comitato centrale si era affermato anche il segretario Vincenzo Bertolini.



Antonio Bernardi



Vincenzo Bertolini

Torino Fassino annuncia nuovi assetti

TORINO Avvenute nella notte, le conclusioni del Comitato federale del Pci torinese sono state riassunte ieri ai giornalisti dal segretario provinciale Piero Fassino. Ai lavori hanno partecipato 139 membri (su 160) del Comitato federale e 124 invitati - ha detto Fassino - ve ne sono stati cinque o sei critici nei confronti della nomina di Occhetto a vicesegretario. Fra quelli di due esponenti torinesi del Comitato centrale Dino Santoro (ex presidente del Consiglio regionale) e Piero Verzellotti. Fassino ha poi richiamato i dati del regresso elettorale del Pci nella provincia di Torino una perdita del 5,5% con punte ancora più alte nei comuni «rossi» della «cintura». Nel corso del comitato federale i dirigenti del partito si sono impegnati ad esaminare la possibilità di «nuovi assetti del gruppo dirigente torinese». Se ne discuterà nel corso del direttivo provinciale convocato per sabato prossimo.

Organigrammi Senza fondamento dice il Pci

ROMA Le indiscrezioni di stampa riguardanti i nuovi organigrammi della Segreteria e della Direzione del Pci sono state definite «senza fondamento e strumentali» negli ambienti di Botteghe Oscure. Alcune delle stesse agenzie che hanno raccolto la precisazione comunista nello stesso testo hanno rilanciato altre voci (riguardanti la elezione di Ugo Pecchioli e Renato Zangheri a capo dei gruppi parlamentari comunisti del Senato e della Camera, la nomina di Claudio Petruccioli alla direzione di «Rinascita» e la conferma di Gerardo Chiaromonte e di Fabio Mussi alla direzione de l'Unità). Al Pci si ricorda che sarà il prossimo Comitato centrale di fine luglio a decidere sul nuovo assetto del gruppo dirigente. In quella sede sarà affrontato e definito il problema, sollevato da Natta, della efficienza e della snellezza degli organismi di direzione. Quanto all'incontro, di cui hanno scritto alcuni giornali, tra il neo vicesegretario Achille Occhetto e Giorgio Napolitano si rievoca che è quanto meno dell'enfasi visto che Occhetto e Napolitano si vedono quotidianamente e che i loro uffici si trovano al primo e al secondo piano di Botteghe Oscure.

REGGIO EMILIA «All'arricchimento del Pci si accompagna la crescita del Psi e un recupero molto parziale della Dc. L'area tradizionale del voto conservatore si è ridotta. Se traslino la conclusione che allora siamo davanti ad uno spostamento progressivo dell'asse politico, sembra di un ottimismo candido, ma se concludiamo all'opposto che il voto socialista ha attirato su di sé un nuovo conservatorismo saremmo all'antica della rassegnazione politica». Da questo ragionamento è partito Vincenzo Bertolini, segretario della Federazione del Pci di Reggio Emilia, nel commentare, di fronte al Comitato federale e alla Cfc le prospettive del dopo-elezioni. Ed ha proseguito: «Questo

1988 D'ARTE SABATO 4 LUGLIO IN OMAGGIO CON L'UNITA' UN ROTOCALCO A COLORI DI 96 PAGINE